

**MELFI** NON SI È SPENTA L'ECO DELLA POLEMICA DOPO LA MORTE DI UNA BAMBINA ALL'OSPEDALE DOVE ERA STATA SOTTOPOSTA A VACCINAZIONE

# «Chi può dire che il vaccino non sia causa del decesso?»

I «Genitori consapevoli» riprendono le parole del dott. Eugenio Serravalle

● Ad una settimana dal decesso di una bambina nel Presidio Ospedaliero di Melfi, i genitori lucani aderenti a Ge.Co. «Genitori Consapevoli ASSIS Basilicata» e al «Comitato Libertà e Partecipazione» desiderano esprimere profondo cordoglio per il lutto lacerante che ha colpito la famiglia e rompere il silenzio composto osservato in segno di rispetto.

«Profondamente turbati ed addolorati per l'ennesima morte di un bambino nelle ore immediatamente successive alla somministrazione vaccinale - scrivono i genitori - facciamo nostre le parole del dott. Eugenio Serravalle di cui riportiamo un estratto e a cui rimandiamo per le numerose note scientifiche e bibliografiche.

Come genitori e come cittadini chiediamo alle istituzioni tutte di farsi garanti della ricerca della verità e di mettere in atto tutte le possibili strategie affinché non si debba più piangere alcuna altra giovane vita».

«Quando muore una bambina di due anni - scrive il dott. Serravalle - non ci sono parole per esprimere il dolore e ogni commento è inopportuno. È pertanto con imbarazzo che interveniamo su quanto accaduto alla piccola, deceduta nell'ospedale di Melfi 24 ore dopo l'iniezione della vaccinazione esavalente, esprimendo il nostro cordoglio alla famiglia.

Mai come in questi momenti le persone hanno bisogno di conoscere la verità e di essere trattate con rispetto. Non sappiamo se - aggiunge Serravalle - il decesso sia correlabile o meno con

il vaccino.

Nessuno potrà affermarlo senza una lettura attenta della storia personale della bimba, della sua malattia, di quanto avvenuto tra il 9 e il 10 ottobre. Dovranno pronunciarsi i medici legali - prosegue ancora il medico - dovrà stabilirlo un magistrato. Eppure, non è mancato chi, contro ogni logica e ogni decenza, ha subito affermato che la vaccinazione non è responsabile di questa tragedia, che i vaccini sono sempre sicuri e tutto ciò che avviene dopo la vaccinazione non è mai causato dalla iniezione, ma solo e sempre da una coincidenza temporale.

La malattia di cui soffriva la bambina di Melfi è la sindrome di Dravet, detta anche epilessia mioclonica grave dell'infanzia, una sindrome epilettica rara, riconosciuta legata ad una mutazione del gene Scn1A, con conseguente alterazione dei canali del sodio.

La vaccinazione non è causa della sindrome, ma può agire da trigger (ad esempio convulsione dopo rialzo febbrile). Le vaccinazioni - prosegue Serravalle - vanno somministrate secondo la schedula vaccinale prevista con l'avvertenza di controllare la febbre e attuare precocemente l'ideale trattamento.

Questo è quanto riporta la Guida alle controindicazioni alle vaccinazioni Quinta edizione - Febbraio 2018. Appare evidente che c'è l'indicazione di eseguire la vaccinazione, e che la possibilità che si verifichi un evento convulsivo è contemplata. Le con-

vulsioni febbrili e non febbrili sono un evento avverso conosciuto dopo le vaccinazioni. La latenza temporale media dalla vaccinazione all'insorgenza di episodi convulsivi generalizzati è stata largamente studiata per il vaccino Dtp e Mpr. Lo studio Vsd ha incluso oltre 675 000 bambini di età inferiore ai 6 anni e oltre 340 000 dosi di vaccino Dtp ed ha dimostrato che il vaccino aumenta il rischio di convulsioni febbrili nel giorno della vaccinazione di almeno 6 volte, ma poi rapidamente si riduce a un livello non significativo.

Tutto ciò per restituire un po' di verità. Per offrire rispetto, innanzi tutto alla famiglia, sarebbe auspicabile che la morte della bambina non venisse ignorata da giornali e televisioni, ma trattata con tutte le cautele opportune, senza insabbiare la realtà. Il silenzio dei mezzi di informazione nazionali è assordante, ma le notizie viaggiano ormai per canali alternativi ai media tradizionali e poco può l'omertà ufficiale. Nascondere avvenimenti come questo è inutile e controproducente e finisce per nuocere proprio alle vaccinazioni perché alimenta un clima di sospetto, accresce quella sensazione di non detto che permea ancora la pratica vaccinale quando le informazioni non sono complete e esaurienti, rafforza il tanto condannato complottismo: non si ottiene altro che rafforzare l'esitazione vaccinale. Sono la mancanza di verità e di rispetto per i genitori i peggiori nemici delle vaccinazioni».



INIEZIONE La somministrazione di un vaccino

## IL CT MANCINI A VILLA D'AGRI È UNO STRUMENTO DI PROPAGANDA DELL'INDUSTRIA PETROLIFERA CHE HA PROVOCATO SOLO DANNI

di MAURIZIO BOLOGNETTI  
SEGRETARIO REGIONALE RADICALI

**A**mo il calcio e sono un tifoso della nostra nazionale. No, non sono un hooligan, ma tra le mie prestazioni sportive più intense posso annoverare Italia-Brasile dei mondiali 1982. I calciatori persero 3-4 kg in campo e io almeno 5 in poltrona. Per festeggiare quel leggendario 3-2, con un gruppo di amici tirammo calci ad un pallone fino a tarda sera. Ecco, adesso che ho fatto outing, posso anche dire che, più che di calcio, Eni farebbe bene a parlare dei calci che da venti anni dà ai lucani. Da



CT Roberto Mancini a Villa d'Agri

sportivo, da tifoso, da innamorato di uno sport che nonostante tutto continua a far sognare e a dispensare gioie e dolori, voglio esprimere tutto il mio disappunto per la visita del Ct Mancini a Villa d'Agri. Roberto Mancini, che ne sia o meno consapevole, si appresta a diventare strumento della propaganda Eni in Basilicata. Strumento nelle mani dell'ottimo Rizzi che, da par suo, saprà capitalizzare al meglio questa visita per raccontarci una volta di più che il Centro Olio Val d'Agri è una sorta di Mulino Bianco e che Eni, Shell e Total sono in realtà munifici benefattori, dame di carità. Son certo, anche se spero di essere smentito,

che l'atmosfera in quel di Villa d'Agri sarà degna dei documentari prodotti dall'Istituto Luce (Unione cinematografica educativa) nel ventennio, con Rizzi intento a raccogliere grano e Mancini calato nei panni del trasvolatore Italo Balbo. Una volta di più viene in mente Giovenale e il suo «panem et circenses». Sappia, il nostro Ct, che i grandi player dell'Energia che operano da oltre un ventennio in Basilicata non hanno mai fatto «gioco di squadra». Lor signori hanno piuttosto acquistato con poco l'anima di una terra bellissima e hanno prodotto inquinamento non solo ambientale. Signor Commissario Tecnico, chiedi ai suoi interlocutori della perdita di oltre 400 t. di idrocarburi dal Centro Olio Val d'Agri, chiedi dei siti inquinati, chiedi verità sul suicidio dell'ing. Gianluca Griffa. Chiedi, signor Commissario Tecnico, e non si rassegni a diventare mero strumento di una propaganda dal vago sapore goebbelsiano.

**MELFI** HA PERSO LA VITA LUCA FIERRO, LUCANO RESIDENTE A FOGGIA. S'INDAGA PER CAPIRE LE CAUSE DELL'INCIDENTE

## Si ribalta più volte a bordo del suo furgone muore un melfitano nei pressi di Ostuni

● È di un morto e di un ferito, il bilancio del drammatico incidente stradale avvenuto ieri mattina, intorno alle ore 7.30, sulla SS. 379 dove ha perso la vita il 42enne, Luca Fierro (nativo di Melfi ma residente a Foggia) che era alla guida di un furgone Peugeot 307 di colore bianco.

Per cause in corso d'accertamento da parte della Polizia stradale del distaccamento di Fasano, il furgone mentre procedeva in direzione Brindisi nella carreggiata nord, all'altezza del chilometro 27.400 in agro di Carovigno e subito dopo lo svincolo per Torre Pozzelle, è sbandato deviando verso destra e dopo essere fuoriuscito dalla carreggiata, sul piano erboso che costeggia l'arteria, si ribaltava più volte sulla stessa corsia andando a terminare la sua corsa sulla corsia di sorpasso a ridosso dello spartitraffico new-jersey. L'occupante che era seduto sul lato destro del guidatore, C.G. di 40 anni, rimaneva ferito non in modo grave e gli operatori del 118 intervenuti sul posto dopo aver constatato il decesso del Fierro, provvedevano a trasportare il ferito presso l'Ospedale «Perrino» di Brindisi dove sono ancora in corso gli accertamenti sanitari a seguito delle lesioni

riportate (non corre pericolo di vita). Il furgone semidistrutto è stato sottoposto a sequestro e messo a disposizione del magistrato di turno presso la Procura della Repubblica del Tribunale di Brindisi.

Sono in corso ulteriori accertamenti finalizzati alla ricostruzione dell'evento che, a quanto pare, avrebbe visto il conducente perdere il control-

lo del veicolo che è sbandato finendo dapprima fuori strada e ribaltandosi più volte successivamente.

Gli agenti del distaccamento della Polizia Stradale di Fasano, coordinati dal dirigente Vice Questore, dott. Pasqualina Ciaccia, hanno effettuato rilievi per tutta la mattinata al fine di accertare le cause del drammatico sinistro.



STRADA Il furgone di Fierro

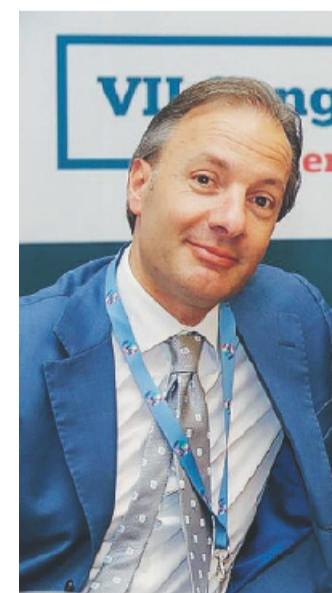
**BRUXELLES** IL SEGRETARIO REGIONALE DELLA UIL PENSIONATI, VINCENZO TORTORELLI, AL VERTICE DELLA FEDERAZIONE EUROPEA DEI PENSIONATI

## Welfare sotto attacco in Europa

● «Il welfare in tutti i Paesi della Ue è sotto attacco, la salute diventa un optional, le persone non hanno i soldi per curarsi, i servizi sanitari pubblici non riescono a far fronte ai bisogni di milioni di persone. L'Europa che vogliamo ha bisogno di una politica attenta ai bisogni degli anziani e di una grande alleanza anziani-giovani. Sono questi i temi che Ferpa, la Federazione europea dei pensionati e delle persone anziane affiliata alla Etuc-Ces (che rappresenta 39 organizzazioni sindacali presenti in 25 Paesi e conta circa 11 milioni di aderenti) affronta a Bruxelles nell'ottavo congresso». A riferirlo è Vincenzo Tortorelli componente

della delegazione nazionale della Uil Pensionati (guidata dal segretario nazionale Bellissima) che nella capitale dell'Ue ha preso contatti con i dirigenti dei sindacati dei pensionati dei Paesi Europei per proporre un evento a Matera nel prossimo anno quale contributo ai Programmi per Matera2019 come «simbolo» di un Mezzogiorno che all'interno della «staffetta generazionale» e partendo dall'esperienza della generazione oggi non più attiva nel lavoro ha bisogno di un rilancio del turismo per creare nuovi posti di lavoro e migliorare la qualità della vita della terza-quarta età. Restano per tutti - dice Tortorelli - gli stessi problemi,

pensioni basse, sotto la soglia di povertà, difficoltà in tutti i paesi per una mancanza di attenzione verso maggiori diritti sociali, le persone anziane non vengono messe al centro di scelte politiche che rispondono alla difficoltà quotidiane per l'alto costo della vita in tutta Europa. Un dato su tutti: in Europa nei prossimi anni ci saranno circa 6 milioni di anziani in solitudine, con rischio di vivere in povertà. Chiediamo migliori condizioni di vita per i pensionati e delle pensionate. Ferpa sta lavorando in tutta Europa per lanciare un manifesto-appello, la carta dei diritti degli anziani e dei pensionati».



UIL Vincenzo Tortorelli